

AVSCVLVM

ASCOLI ROMANA. DOCUMENTAZIONE

Ausculum. La città romana e le sue iscrizioni

XXV. AVSCVLVM (Ascoli di Satriano). Tribu Papiria.

Ausculum*) (Ita liber coloniarum p. 210. 260: Ausculinus ager, item titulus n. 665 cf. n. 664) sive Osculum (Fest. v. Osculana pugna p. 197) ab Asculo Piceni oppido primario ipsa nominis forma differt, neque ad alterum utrum ut regio adiciatur discriminis causa requiritur. Nummi quoque eius oppidi qui extant atheni omnes inscripti alii ΑΥΙΥΣΚΑΙ, id est *ambuscoli*, alii ΑΥΣΚΑΑ (cf. Ἀσκαίων Appian. b. c. 1, 52), alii ΑΥΣΚΑΙΝ., fortasse Ἀσκαίων (cf. Friedländer *osk. Münzen* p. 54) in diphthongo consentiunt. In libris tamen plerisque culpa sive librarium sive auctorum ipsorum Ausculum (Ἀσκλον) appellari solet. Memoratur potissimum propter proclium a. u. c. 475 ad id oppidum inter Pyrrhum regem Romanosque commissum (Festus l. c.; Dionys. 20, 3; Plutarchus Pyrrh. 21; Zonar. 8, 5; Frontinus 2, 3, 21; Florus 1, 13 [48]). Postea nihil de eo traditum habemus, nisi quod eius quoque territorium Romani bello sociali narratur depopulati esse (Appian. b. c. 1, 52) quodque in libro coloniarum p. 210. 260 pariter atque Herdoniae ponitur eademque de utroque oppido ibi enuntiantur. In itinerariis non invenitur, sed recte Chaupy (*maison d'Horace* 3, 494) et post eum alii huc rettulerunt quod narrat Horatius sat. 1, 5, 86: *quattuor hinc* — a villa Trivici — *rapimur viginti et milia caedis, mansuri oppidulo, quod*

*) Apud Plinium 2, 44, 495 primum in recensu populorum Hirpinorum nominantur *Aeulan* secundum Leid., *Auseculani* secundum alios libros, deinde inter populos Apuliae ordine alphabetico enumeratos sub littera A *Aeulan* secundum Leid., *Deculan* secundum alios. Priori loco Ausculanos non recte intulit Delfsen, cum hi extra Hirpinos fuerint; posteriore aut Plinius errore idem nomen denuo posuit aut cogitavit de Ausculanis.

660 [= 907] Ausculi Apuli in marmore rubro in pavimento monasterii Augustinianorum.

... SCVLAPIO • VOT ...

Cimaglia p. 268 cum invertisset titulum, habuit pro etrusco. Correxerit Torcia *effem. encicl.* Iun. 1795.

661 [= 908] Ausculi in Apulia in suburbio PAGLIA. — Ad Ausculum Picenum rettulit COLVCCVS Ascoli p. 128 errore.

PROPAGATORI • ROMANI
IMPERII • D • N • FL • VALEN
TINIANO • AVG • SEM
PER • VICTORI • OR
DO • DEVOTVS • M
ME S • P • C • NC
D • D

Servavit Paglia cod. Vat. 5241 p. 593
(inde Donius 3, 70; ex eo Mur. 264,
2; Lupoli p. 173).

Extrema quid significet nescio;
expectes post DEVOTVS formulam N.

M • Q • E. Quod sequitur S • P • C • NC explicandum esse de senatu populoque Ausculano in titulo saeculi quarti non facile admiserim.

versus dicere non est, signis per facile est: venit vilissima rerum hic aqua, sed panis longe pulcherrimus, ultra callidus ut soleat umeris portare viator: nam Canusi lapidosus. Nam Aequum italicum, quo haec retulit Porphyrio, cum nullo modo intelligi possit distans a Benevento minus id fuit sive Equus, Ausculum omnino medium est inter Trevicum et Cenosam, nec id nomen versus recipit nisi per syncopen nomini proprio parum aptam.

De condicione oppidi magistratibusque parum constat. Municipium fuisse non potest colligi ex n. 665, cum hic vir dicatur et patronus municipi et patronus civitatis Ausculanorum, ut municipium illud quodquod fuit, diversum fuisse videatur ab Ausculo. Magistratus videntur fuisse aediles iure dicundo (n. 669 cf. n. 666), quales redeunt Gualthas (v. p. 28) et Herdonis (v. p. 64). *IIIviri quinquennales* et *IIIviri iure dicundo* tituli n. 668 Compsini magis videntur fuisse quam Ausculani; *capitatores* autem tituli n. 665 et ipsi obscuri sunt. — Tribus Ausculanorum secundum titulos n. 665. 669 Papiria fuit.

Data opera lapides Ausculanos collegit CIMAGLIA in antiquitatibus Venusinis a. 1757 p. 263—276, quem expilavit LVPOLI in itinere Venusino a. 1793 p. 173—175. Supplementa dedit Michael TORCIA (*iscrizioni copiate in Ascoli 26—28 Maggio scorso: Effemeridi enciclopediche* Iun. a. 1795 p. 78 seq., iterum *Giornale letterario di Napoli* vol. 30, 4 Iul. a. 1795 p. 86 seq.). Ipse Ausculum non adiit, sed adiit meo iussu Kaibelius.

662 Ausculi in aedicula Stephanini grandibus litteris elegantissimo marmore VALL. In eodem campanile [praecedat n. 668] FIL. In angulo S. Francisci PAGL.

Filonardianus liber f. 101'; Paglia cod. Vat. 5244 p. 593; Sim. Vallambertus apud Metellum Vat. 6039 f. 364 g'.
LINAE • C • F 1 HF. Paglia.

663 iuxta idem campanile in terra [praecedat n. 662].

Filonardianus liber f. 101.
SER • COR • SCIP • ORFII • COS • ALIAE • NI
ORFII • COS • SORORI
L • LVCIIVS • PANS • PRISCILIANVS
SANCTISSIMAE • FECIT
Versus continuantur traditaeque
1 ORFII • COS • MVLIAE • NI, 4 SANCTIS-
SIME. — Fortasse iungenda est praecedenti.

Orfii consules in fastis inveniuntur hi: a. 53 Ser. Cornelius Orfius; a. 140 et a. 149 Ser. Cornelius Scipio Salvulienus Orfius; a. 165 M. Gavius Orfius; a. 172 Ser. Calpurnius Scipio Orfius; a. 178 Ser. Cornelius Scipio Orfius; a. 270 Furio Orfius. Intelleguntur opinor consules a. 149 et 178.

Fig. 11. Pagina del Corpus Inscriptionum Latinarum dedicata ad Ascoli.

Nella sua introduzione storica alla città già Mommsen, nel volume del *CIL*, IX (p. 62), metteva in evidenza la lacunosità delle notizie ricavabili da fonti letterarie e iscrizioni.

La maggior parte dei testi epigrafici (poco più di trenta) restituisce un parziale panorama anagrafico della gente comune, la *privatorum turba*, quella che appare ritratta in maniera emblematica nella edicola funeraria della coppia di coniugi della torre dell'Orologio: rappresentati in maniera convenzionalmente omologata ai *coniugi tipo* della società romana. Che si trattasse di una rappresentazione convenzionale, mutuata sui modelli originati e diffusi da Roma, appare evidente nell'altro ritratto funerario di coniugi, assai simile, da *Teanum Apulum* (Fig. 12)¹⁷.

La composizione sociale più articolata in età imperiale con ricchi esponenti delle classi superiori, equestre e senatoria, è documentata, ad esempio, dal rinvenimento, nel territorio di Ascoli di una testa femminile marmorea ispirata a modelli ritrattistici dell'ambiente imperiale: nella pettinatura con bande ondulate divise in mezzo alla fronte e sormontate da fasce di trecce orizzontali c'è sicuramente un riferimento al tipo ispirato a Faustina Maggiore (Fig. 13). Così bisogna immaginare appartenenti a classi sociali opulente i proprietari dei ricchi sepolcri monumentali che vantavano le sculture raffiguranti i leoni, precedentemente citati, ancora conservati nel centro storico di Ascoli¹⁸.

L'iscrizione murata sotto l'arco dell'Orologio, attestando la presenza dei *Ilviri aediles C. Staius e Q. Castrius* (AE 1969-70, 150 = *CIL*, I² 3185 = AE 1994, 474, vedi oltre Catalogo nr. 24), ci informa che il municipio di *Ausculum*, era retto da magistratura duovirale¹⁹. Da *CIL*, IX 669 apprendiamo che, dopo la guerra sociale, i cittadini del municipio furono iscritti alla tribù *Papiria*, come le vicine *Aecae* e *Herdonia*²⁰.

La rassegna di *nomina gentilicia* pertinenti ad *Ausculum* in Silvestrini²¹ conta poco più di trenta nomi conservati nelle iscrizioni, nella maggior parte, funerarie.



Fig. 12. S. Paolo Civitate (Teaenum Apulum), Chiesa di S. Nicola.

zioni sulle quali possiamo contare rappresenta una minima parte della popolazione che nella vita, piuttosto

Benché arricchita con maggior costanza negli ultimi anni, la documentazione conserva quel carattere 'maculato' nel tempo e nello spazio che ha caratterizzato tanta parte delle nostre conoscenze. Dobbiamo pertanto fare i conti con i dati risultanti dalla selezione delle informazioni che sono filtrate fino a noi. Si tratta, come abbiamo visto, di far combaciare notizie di natura diversa relative a realtà diverse. Brandelli di abitazioni e di necropoli cronologicamente non omologhe, frammenti di acquedotti e di elementi di viabilità, testi di non molte iscrizioni restituiscono un panorama frammentario per una storia sociale compiuta: per questo motivo si è preferito valorizzare quanto è emerso dalle ultime indagini a proposito di aspetti importanti della vita di *Ausculum*, come le attività artigianali e la composizione e l'ascesa di alcune importanti famiglie documentate nell'area, anche quella più allargata. Alle attività produttive si riferiscono le iscrizioni che danno notizia di un *figulus* e di un *conductor*, alla presenza in *Ausculum*, o nelle immediate vicinanze, di famiglie appartenenti ai ceti elevati della società, le iscrizioni relative agli *Scipiones Orfiti*, ai *Graecidii*, ai *Nummii Attidii Seneciones*.

Non vanno dimenticate le testimonianze relative alla compagine servile che operava nelle campagne: le recenti acquisizioni di monumenti funerari denominati *cupae* o *arcae formae lucanae* e basi, provenienti dalle aree extra-cittadine incrementano il quadro delle attività e delle presenze nelle campagne.

Si accenna soltanto, qui, al problema, assai dibattuto, posto dal documento *CIL*, I² (1986) 3186 dove si dichiara che *colonei Firmanei* avrebbero promosso opere pubbliche in un centro sconosciuto, forse *Firmum*, da localizzare fra Ascoli e Candela²².

Si cercherà in questa sede di dare conto di alcune novità significative emerse dalle recenti acquisizioni, per un panorama aggiornato della composizione sociale della città in età romana raffrontando i dati archeologici con quelli ricavati dalle iscrizioni. Non conosciamo, perché le notizie in nostro possesso sono inadeguate per un calcolo verosimile, il numero degli abitanti del centro al quale andrebbero aggiunti anche quanti erano sparsi nel territorio di pertinenza: sicuramente il numero di persone ricavabile dalla quarantina di iscrizioni



Fig. 13. Foggia, Museo Civico.

²² M. Silvestrini, *Le città della Puglia romana*, cit. p. 40, n. 9.

sentat
rio di

Cn.f.
ne, il
della
in luc
linea,
leius,

uno c
convi
di ce
ricca
metri
anche
le voc
che in
se im
città c

²³ Ve

Il territorio

Al nucleo abitato della città di *Ausculum* corrispondeva un *ager* che comprendeva in gran parte gli attuali territori dei comuni di Ascoli Satriano e di Candela (Fig. 4). Considerando l'estensione del territorio, esso risulta grosso modo corrispondente a quello della diocesi ecclesiastica di Ascoli Satriano di cui abbiamo notizia già dall'XI sec. Come accade spesso, anche in questo caso le linee di confine considerate sono costituite da fiumi: a ovest il fiume Carapelle divideva il territorio appartenente alla diocesi di Bovino da quella pertinente ad Ascoli, mentre il confine meridionale era parzialmente segnato dall'Ofanto⁷.

Ad età sillana o triumvirale si fanno risalire, ad ovest dell'abitato, due sistemi di centuriazione uno con orientamento NW-SE, l'altro con orientamento NE-SW in località Piano d'Amendola, oltrepassando il corso del fiume Carapelle verso N con modulo di 20x20 *actus* (*Liber coloniarum* I, 210, 216)⁸.

Numerose località, nel territorio di *Ausculum* denunciano l'esistenza di vici, ville, fattorie: il numero di queste località, già assai rilevante (Capo dell'Acqua, Sedia d'Orlando, Stingi, Giarnera Grande, Longo)⁹, è destinato ad aumentare con l'intensificarsi della ricerca topografica e archeologica, come dimostra la recente scoperta e l'indagine nella villa tardo-antica della località Faragola, ultima miniera di informazioni su questa città non sufficientemente illuminata dalle notizie in nostro possesso e destinata ad acquisire nel futuro un profilo storico più corposo e articolato¹⁰.

Nel territorio di *Ausculum* sono distribuiti anche resti monumentali relativi alle strutture di servizio, acquedotto, viabilità: all'acquedotto appartengono le murature in opera incerta e, forse, anche i tratti di muro in *opus reticulatum* e parte di un'arcata in laterizio localizzati in Valle dell'Arco¹¹.

Alla viabilità si riferisce uno dei monumenti più importanti della Ascoli romana, il ponte sul Carapelle (Fig. 5), ancora oggi 'in servizio' e, benché fuori contesto, i due cippi miliari, ora custoditi in Largo Aulio, che sono da connettere con gli interventi relativi alla *via Herdonitana* o *Aurelia Aeclanensis*. Complessivamente le epigrafi itinerarie dal territorio di *Ausculum* sono 5, registrate in *CIL*, IX 6016-6020 (vedi oltre Catalogo).

Fig. 5.

Le tracce della città romana nel centro urbano attuale

Singolare è l'assenza di testimonianze continuative per quel che riguarda la città in età romana piena, sia per ciò che attiene all'impianto urbanistico, sia per quanto si riferisce all'organizzazione amministrativa, sociale e produttiva e ciò sembra ragionevolmente spiegato dalla coincidenza fra città romana e sviluppo urbanistico successivo, fino ai giorni nostri. A differenza della collina del Serpente, dove le testimonianze archeologiche non sono state intaccate da successivi interventi e hanno conservato tutta l'articolazione degli usi ai quali era stata adibita, dal centro di aggregazione di V secolo, alle abitazioni di IV secolo, alle ricche tombe di II secolo, l'area del centro abitato successivo è stata impegnata ininterrottamente fino ai giorni nostri. Emergenze murarie e monumentali non appaiono in evidenza nel panorama della città, mentre alcune testimonianze sono conservate nei livelli sotterranei come, ad esempio, le condotte degli impianti idrici in località Tesoro e nella zona di piazza San Potito.

Fra le testimonianze più appariscenti va ricordato il complesso della *domus* di piazza San Potito con i suoi ricchi pavimenti decorati (Figg. 6-7), databile tra la tarda repubblica e la prima età imperiale, che inserisce *Ausculum* nel circuito delle importanti città della Daunia romanizzata¹².

Come in filigrana l'aspetto monumentale della città antica compare oggi, a dispetto delle stratificazioni e delle distruzioni, nei materiali reimpiegati nel centro storico secondo una consuetudine ben documentata e studiata in altri centri con le stesse caratteristiche¹³. Sia che si tratti di reimpiego in senso ornamentale, a decorazione, ad esempio di facciate o spazi aperti, o in senso 'strutturale', blocchi antichi di pietra o di marmo

¹² M. Fabbri - M. Mazzei, *Ascoli Satriano. La domus dei mosaici*, cit.

¹³ Il reimpiego delle iscrizioni è una prassi che si può seguire in un numero consistente di esempi nei centri di lunga durata urbanistica nei quali il bisogno di materiali per l'edilizia e il restauro è stato più intenso e continuo. Il caso, ovviamente, più imponente è Roma, ma tutti i centri antichi registrano questo fenomeno ascrivibile al senso di economica praticità che ha connotato in particolare la civiltà romana; a ciò si aggiunga l'uso ornamentale che dei monumenti antichi è stato fatto a cominciare dal gusto umanistico che nella tradizione epigrafica in particolare ha creato giardini e gallerie. In Daunia un esempio del fenomeno si può seguire nella città di *Canusium*, cfr. V. Morizio, *Topografia dei rinvenimenti*, in *Le epigrafi romane di Canosa*, II, a cura di M. Chelotti, V. Morizio, M. Silvestrini, Bari 1990, pp. 187-208.

te del centro
antichi reim-
mente in au-
epigrafici ch
co porterà a
Sono
l'Orologio n
niugi (Figg.
tarda età rep

Fig. 9.

¹⁴ Sulle sculture
VIII, 1987, pp.



Fig. 6.



Fig. 7.

riutilizzati come bruto materiale da costruzione, alcuni elementi degli edifici della città antica fanno parte integrante del tessuto della città come è giunto fino a noi (Fig. 8).

La recente attenzione urbanistica al nitore e al recupero delle facciate del centro storico ha portato alla riappropriazione di numerosi elementi antichi reimpiegati e talvolta nascosti da spessi strati di intonaco: è sicuramente in aumento il numero degli elementi architettonici, scultorei, epigrafici che la progressiva attenzione al gusto estetico per il centro storico porterà alla luce (vedi oltre).

Sono ben noti ad Ascoli i leoni di piazza Duomo e dell'Arco dell'Orologio nel quale è murato anche il rilievo funerario con coppia di coniugi (Figg. 9-10), patrimonio proveniente dalle necropoli, databili fra la tarda età repubblicana e la prima età imperiale¹⁴.



Fig. 8. Base funeraria usata nella muratura di un edificio.



Fig. 9.



Fig. 10.

¹⁴ Sulle sculture conservate in *Ausculum* si vedano: A. Blundo, *I rilievi funerari della Daunia fra I sec. a.C. e I sec. d.C.*, in *Taras*, VIII, 1987, pp. 41-65; L. Todisco, *Leoni romani in Daunia*, in *RendLinc*, 41, 1987, pp. 165-182.